



Comune di Roma  
Assessorato alle Politiche Culturali

musei in Comune  
Musei Capitolini



Consiglio Nazionale delle Ricerche



Department of Antiquities, Cyprus

## I PROFUMI DI AFRODITE E IL SEGRETO DELL'OLIO

Comunicato stampa

### LE ULTIME SCOPERTE ARCHEOLOGICHE A CIPRO

*Dal 14 marzo al 2 settembre 2007  
più di 100 reperti archeologici e 4 essenze preistoriche esposti  
ai Musei Capitolini per raccontare la storia della più antica fabbrica di profumi del Mediterraneo*

Roma, 13 marzo 2007

È tutta **da vedere e da annusare** la nuova mostra **"I profumi di Afrodite e il segreto dell'olio. Scoperte archeologiche a Cipro"** che le sale di **Palazzo Caffarelli, ai Musei Capitolini di Roma**, ospiteranno **da domani 14 marzo fino al 2 settembre 2007**. Promossa dall'*Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma* e dal *Consiglio Nazionale delle Ricerche* con il contributo del *Centro di Archeologia Sperimentale "Antiquitates" di Blera*, l'esposizione è curata dall'archeologa del *CNR Maria Rosaria Belgiorno* in collaborazione con **Pavlos Flourentzos, Direttore del Dipartimento delle Antichità di Cipro**.

**Quasi 60 reperti** provengono **dal sito archeologico di Pyrgos nell'isola di Cipro**, dove la Missione Archeologica dell'ITABC – CNR ha portato alla luce **la più antica fabbrica di profumi** - ad oggi nota - **del Mediterraneo**. Ben **4 profumi preistorici** sono stati *ricreati appositamente per la mostra, sulla base di prove di archeologia sperimentale* e potranno essere *annusati dal pubblico* lungo il percorso.

Tutti gli elementi che costituiscono la mostra guidano il visitatore attraverso **l'affascinante scoperta**, emersa **a Pyrgos** (sito sul versante meridionale della collina di Mavroraki nell'isola di **Cipro**), dei resti di **un impianto industriale** costituito da **un vasto edificio di almeno 4.000 metri quadri** che risale **all'inizio del II millennio a.C.**

È stato così **dimostrato per la prima volta** che nell'estremo bacino orientale del Mediterraneo **l'olio d'oliva** non veniva prodotto a soli scopi alimentari ma anche **come base per la produzione di antichi profumi**.

Le otto campagne di scavo - iniziate nel 1998 dalla *Missione Archeologica Italiana del Consiglio Nazionale delle Ricerche* e dirette dalla ricercatrice Maria Rosaria Belgiorno - hanno messo in luce fino ad oggi il 30% circa del complesso architettonico.

*"I profumi di Afrodite e il segreto dell'olio. Scoperte archeologiche a Cipro"* racconta **una storia, quella di Pyrgos, che nei suoi sviluppi ricorda le vicende di Pompei**. Intorno al 1850 a.C. **un violento terremoto sorprese gli abitanti del villaggio**. Le mura del "polo industriale" crollarono e ricoprirono officine e laboratori. Non è escluso che la totale distruzione dell'edificio e la decisione di abbandonare il sito da parte degli abitanti sia stata causata non solo dall'evento sismico, ma anche da **un violento incendio divampato dopo il terremoto**, alimentato dall'enorme quantità di olio fuoriuscito dalle giare travolte dal crollo delle strutture murarie.

Come avvenne per Pompei, anche **a Pyrgos è bastato scavare sotto un sottile strato di terra per trovare un vero e proprio mondo sigillato**. Quando la fabbrica dei profumi fu scoperta, la disposizione dei vasi e delle suppellettili mostrava che al momento del terremoto si stavano producendo diverse essenze profumate. Nel cortile adiacente sono stati trovati preziosi *askoi* e decine di vasi, bacili, tazze, porta profumi e attingitori accanto ad una giara e ad altri tre grandi contenitori anforoidi che fanno ipotizzare la presenza di **una sorta di luogo di scambio assimilabile ad una vera e propria profumeria**.

*Anfore, imbuti, brocche, pissidi, incensieri, bracieri, miscelatori e mortai* – di cui **12 vetri, 5 alabastra** e altri **manufatti in ceramica e pietra** – sono gli oggetti, provenienti dallo scavo archeologico di Pyrgos e dal Museo distrettuale di Limassol, che costituiranno il cuore di *"I profumi di Afrodite e il segreto dell'olio. Scoperte archeologiche a Cipro"*.

Alcuni oggetti del corredo vascolare della fabbrica dei profumi sono particolarmente interessanti e curiosi. Primo fra tutti **l'apparato distillatorio**, composto da 4 grandi vasi in terracotta, che costituisce il **primo esempio di alambicco della storia, trovato in situ**, di cui sia stata provata la funzionalità attraverso una replica. L'insieme, di enorme importanza storica, retrocede di oltre 2600 anni la conoscenza delle pratiche distillatorie ritenute un'invenzione araba del VII sec.

**Tra gli oggetti di impiego tecnologico ci sono gli imbuti in terracotta**, i più antichi finora mai rinvenuti, pressoché identici a quelli usati oggi.

Ma vi sono anche **vasi di particolare bellezza** come **l'anfora con due idoli al posto delle anse, la brocca cosiddetta dei "serpenti"**, un pregevole **supporto per vaso a ferro di cavallo** che era forse adoperato per sostenere sul fuoco vasi nei quali si produceva un profumo speciale, un **rarissimo mortaio composto da più di 18 coppelle multiple**, trovato vicino ad un bacile incrostato con resina mista ad oppio e una **tavoletta di pietra per cosmetici, forse "Kohl"**, la cui superficie piana mostra un cerchio ellissoidale di abrasione, lasciato dallo scorrimento dell'assicella che mescolava l'Hennè.

La continuità storica attraverso i secoli della produzione dei profumi nel distretto di Limassol è documentata, inoltre, da una **serie di bottigliette portaprofumi** appartenenti ai periodi storici successivi al terremoto di Pyrgos, fino al periodo bizantino. Tra questi vi sono pregevoli **incensieri** rinvenuti nel tempio di Afrodite di Amathunte (Limassol) e **due statuette di oranti** che recano un fiore tra le mani.

Tra i 12 oggetti di vetro si distingue per la sua bellezza **una bottiglietta a stampo, con un grappolo d'uva e rose in rilievo, dalle affascinanti iridescenze**.

Concludono la mostra alcuni **oggetti moderni**, utilizzati ancora oggi a Cipro per la produzione di essenze destinate ad uso domestico o liturgico: **alambicchi per l'estrazione dei profumi** di limone, arancio amaro e rosa.

Lungo il percorso espositivo si potranno **poi annusare le fragranze di 4 dei profumi preistorici rinvenuti nelle bottiglie portaprofumi di Pyrgos**, ricreati dal *Centro di Archeologia Sperimentale "Antiquitates" di Blera*.

Attivo già da vent'anni, il **Centro di Archeologia Sperimentale Antiquitates**, fondato da Angelo Bartoli, è stato il primo ed unico centro di sperimentazione abbinata ai risultati dell'archeologia in tutta Italia. Si occupa non solo della divulgazione della conoscenza archeologica, mediante una serie numerosa di laboratori arqueo-didattici, ma soprattutto **ripropone la ricostruzione di forme di vita del passato utilizzando materiali e utensili il più vicino possibile a quelli antichi**.

Nel caso dei "profumi di Afrodite" il Centro Antiquitates ha **riprodotto i materiali ceramici e le macine in pietra nelle forme e nelle dimensioni di quelli ritrovati nella fabbrica di Pyrgos**.

**Un'attenta analisi** per la realizzazione pratica dei profumi è stata **rivolta alle piante** utilizzate per ottenere le essenze necessarie per tale produzione. Oltre all'olio d'oliva, le analisi di laboratorio del contenuto delle fosse, delle brocche e dei portaprofumi hanno evidenziato la presenza di essenze come il coriandolo, il bergamotto, la trementina, le mandorle amare, l'alloro, il mirto e il prezzemolo. Per la sperimentazione presso il Centro Antiquitates sono stati usati oltre all'olio d'oliva, foglie, fiori e frutti di *alloro, cannella, finocchio, terebinto, lavanda, rosa, prezzemolo, mirto, coriandolo, bergamotto, menta, menta bergamotto, origano, anice, mandorla amara e pino d'Aleppo*.

Attraverso le due tecniche "a caldo" e "della distillazione" **sono stati riprodotti i procedimenti di estrazione degli oli profumati**, così come era in uso nella "fabbrica dei profumi" di Pyrgos. Considerato che il profumo si compone di una base, un cuore e le fragranze, grazie all'archeologia sperimentale si crede che la distillazione fosse funzionale alla produzione delle basi, mentre l'estrazione a caldo alla creazione delle fragranze utilizzabili nel tempo.

Oltre all'importanza dei reperti archeologici, alle novità metodologiche dell'archeologia sperimentale e alle nuove interpretazioni antropologiche alla luce delle nuove scoperte **"I profumi di Afrodite e il segreto dell'olio. Scoperte archeologiche a Cipro"** è una mostra che **"strizza l'occhio" al costume e alla moda**. Cipro è sacra ad Afrodite e al suo il mito, nato forse quando l'isola era già nota nel Mediterraneo come luogo che produceva profumi e pregiati cosmetici per la bellezza femminile. Non è probabilmente un caso che il cosmetico più noto ed antico in Europa, la Cipria, porti il nome del luogo dove è stata trovata una fabbrica di profumi che risale a 4.000 anni fa. La fama dell'isola rimase inalterata attraverso i secoli fino agli inizi del XX secolo quando il grande profumiere François Coty presentò al mondo, nel 1917, uno dei profumi più famosi del Novecento: "*Chypre de Coty*", una fragranza fresca creata da una mescolanza magistrale di note di bergamotto, limone, neroli e arancio, con un cuore di rosa e gelsomino, sulle basi del muschio di quercia, patchouli, laudano, storace e zibetto. Insieme a Chypre Coty creò altri profumi e ne definì nomi e caratteristiche di dieci famiglie, alle quali appartengono tutti i profumi del mondo. Chypre è l'unica famiglia a cui Coty ha dato un nome corrispondente a un luogo geografico. Chypre comprende oggi centinaia di fragranze, firmate dai più celebri nomi della moda, e insieme a loro continua a scrivere la storia del profumo.

Per la mostra "*I profumi di Afrodite e il segreto dell'olio. Scoperte archeologiche a Cipro*" è stato prodotto un catalogo (Gangemi Editore) di 250 pagine a colori che contiene foto e dettagli su tutti i reperti archeologici esposti. La quasi totalità dei contributi scientifici è in doppia lingua italiano e inglese e al suo interno compaiono i saggi *Cipro nell'antichità* di PAVLOS FLUORENTZOS Direttore del Dipartimento delle Antichità di Cipro, *L'isola di Afrodite e i suoi profumi vecchi di 4000 anni* di MARIA ROSARIA BELGIORNO direttore dello scavo di Pyrgos/Mavroraki a Cipro, *Gli oli profumati nel mondo miceneo* di ANNA MARGHERITA JASINK, Professore Associato del Dipartimento Scienze dell'Antichità "G. Pasquali" Università di Firenze, *Il profumo nella vita liturgica degli ortodossi di Cipro* di ELENI PROCOPIOU Conservatore del Dipartimento Antichità di Cipro, *Sostanze odorose e terapeutiche dal sito preistorico di Pyrgos Mavroraki, Indagini chimico-tossicologiche e archeobotaniche preliminari* di ALESSANDRO LENTINI CNR – Istituto per le Tecnologie applicate ai Beni Culturali e GIUSEPPE SCALA Cattedra di chimica e Merceologia Tessile per il Restauro e Microbiologia Università degli studi di Firenze, *Schede delle specie officinali dal sito preistorico di Pyrgos Mavroraki* di ALESSANDRO LENTINI CNR – Istituto per le Tecnologie applicate ai Beni Culturali e MANUELA NELLI Officina Profumo – Farmaceutica di Santa Maria Novella, Firenze e *Antiquitates: tecniche di archeologia sperimentale applicate alla riproduzione dei profumi di Pyrgos* di ANGELO BARTOLI Direttore – Archeologia Sperimentale Antiquitates e CONCETTA CAPPELLETTI Archeologa – Archeologia Sperimentale Antiquitates.

## Ufficio Stampa Zetema Progetto Cultura

Fabiana Magri  
+39 06 82077386  
+39 340 4206813  
[f.magri@zetema.it](mailto:f.magri@zetema.it)

Gabriella Gnetti  
+39 06 82077305  
+39 348 2696259  
[g.gnetti@zetema.it](mailto:g.gnetti@zetema.it)